

vo codice di procedura penale. Purtroppo non si può fare la perquisizione liberamente. Abbiamo una legislazione di difficile applicazione.

"Quali le prospettive per il futuro?"

"Se ai primi colloqui i tossicodipendenti erano molto

disorientati, insistendo tutti sulla dose minima dell'uso personale, oggi la scusa non regge più. La legge è stata bene pubblicizzata attraverso giornali e TV. Ora tutti devono essere consapevoli delle conseguenze della legge e nessuno può addurre ignoranza. Dal primo gennaio do-

vrebbe partire l'Osservatorio Permanente sulla Droga, un centro nazionale che dovrà acquisire sistematicamente dati sulla entità della popolazione tossicodipendente del paese con riferimento anche alla tipologia delle sostanze assunte, sulla dislocazione e sul funzionamento dei servizi

pubblici e privati operanti nel settore della prevenzione, sui tipi di trattamento praticati e sui risultati conseguiti, sulle iniziative promosse ai diversi livelli istituzionali, sulle fonti e sulle correnti del traffico degli stupefacenti, sull'attività delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria".

PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA: "Un drogato spende mediamente dai 7 ai 15 milioni al mese... La droga del sabato sera..."



Il dott. Mario Mandrelli ci riceve nel suo ufficio di Procuratore Capo della Repubblica, all'ultimo

piano. I rumori di Via Dino Angelini sono lontani. Dalle due finestre si godono ampi square di cielo pulito e di tetti, i bei tetti ascolani dalle calde tonalità di colore.

"E' la prima mattina che passo in ufficio - dice - libera da quegli impegni che mi portano da una parte all'altra del Palazzo: udienze, dibattimenti, gip, registri di scarico e tutte quelle grandi e piccole cose di mia competenza. Da più di un anno sono anche senza cancelliere capo per la immatura scomparsa di Luciano Vicci. Il nuovo vincitore di concorso non si presenta per ragioni di salute".

Mentre parla, arriva da Acquaviva l'informazione del suicidio di una povera donna. Si autorizza la rimozione.

"Signor Procuratore, il suo ufficio è un osservatorio privilegiato per fare il punto sulla legge 162. Cosa ha rilevato a quattro mesi dall'applicazione?"

"La situazione oggettiva non è migliorata. Il fenomeno del consumo di droghe continua ad essere in espansione perché si moltiplicano i piccoli spacciatori. E' un fenomeno preoccupante che riguarda soprattutto la zona di S. Benedetto e anche il centro di Ascoli e la conversione di extracomunitari in spacciatori di droga".

"E' possibile frenare l'invasione di extracomunitari legati allo spaccio della droga?"

"L'unica possibilità di fronteggiare il fenomeno è quello della completa applicazione dell'art 81, ultima parte della legge che consente con un nulla osta del giudice non solo l'espulsione, ma l'accompagnamento alla frontiera del lavoratore straniero arrestato in flagranza per reato di droga. Mentre siamo in grado di ottenere i provvedimenti prefettizi di espulsione, ci sono difficoltà per quello che riguarda l'accompagnamento all'aeroporto o alla frontiera di questi soggetti, i quali spesso vengono riciclati, sia pure con l'ordine di espulsione in tasca, come già avvenuto a S. Benedetto.

"La nostra azione repressiva è, d'altra parte, nell'interesse degli stessi lavoratori stranieri. Eliminare gli elementi che si dedicano a questi traffici significa consentire un migliore inserimento di quelli che, invece, vengono a lavorare onestamente nel nostro paese".

"Qualche dato?"

"Abbiamo avuto oltre 25 arresti di lavoratori stranieri nei mesi di settembre-ottobre nella zona di S. Benedetto. Il numero indica l'entità del fenomeno.

"Le pene dipendono anche dalla quantità della sostanza. Un'attenuante, la nr. 5 dell'art. 51, prevede un minimo di pena di 2 anni, per cui in concreto molti di questi patteggiano la pena in una misura di circa 1 anno e 6 mesi, oltre la multa. Il patteggiamento può avvenire, però, una sola volta; al secondo arresto vanno in carcere. Molto spesso è contestuale il ricovero in una comunità in sostituzione della pena, se c'è la volontà del soggetto".

"E gli italiani colpiti dalla 162, quanti sono?"

"Per fatti di droga solo nel nostro circondario che comprende i comuni di Amandola, Comunanza, Arquata, Acquasanta, Ascoli, Castel di Lama, Rotella, Castignano, Castorano, Offida, Moltalto, S. Benedetto, Acquaviva, abbiamo avuto 17 arresti nel mese di settembre, 20 in ottobre; per novembre siamo già vicini allo stesso numero di arresti, malgrado si sia alla metà del mese. Le cifre riguardano solo una parte del territorio della provincia, quello di nostra competenza.

Per quello che riguarda il funzionamento generale della 162, la legge certamente funziona sotto il profilo repressivo nel senso che ha moltiplicato le possibilità di arresto".

"Con l'arrivo della nuova legge, all'interno del Palazzo, si sono create situazioni di ingorgo?"

"Venti arresti in un mese sono tanti. Ogni arresto richiede un lavoro enorme: nelle 48 ore viene inviato al GIP, nelle successive 48 ore udienza di convalida, la polizia deve fare i verbali di sequestro, di perquisizione che vanno poi notificati. Non ce la facciamo, anche perché l'organico del Tribunale da 10 giudici è stato portato ad 8. Da un anno a questa parte, su 8 ne mancano 3. Come fa a funzionare un Tribunale quando manca il 40% dell'organico?"

Gli arrestati in flagranza per questi reati normalmente arrivano in giudizio e subiscono una condanna definitiva nello spazio di 2-3 mesi. Tutto ciò richiede un lavoro quotidiano enorme, per cui non siamo più in grado di far fronte alle normali esigenze di ufficio".

"Qual è la quantità massima di stupefacenti da voi rinvenuta sinora?"

"50 grammi di droga pesante".

"I quantitativi di droga sequestrata rimangono in Procura come corpo di reato?"

"Tolta una campionatura per eventuali perizie, dovrebbero essere distrutti per legge nell'inceneritore della Usl che però non funziona, per cui attualmente stanno lì aspettando".

"Oltre ai drogati, ci sono consumatori occasionali?"

"A noi risulta che c'è una larga diffusione della droga del sabato sera che investe anche persone per bene. Questo è un fatto gravissimo".

"Negli ultimi tempi è cambiato qualcosa nel mercato della droga?"

"Parecchi elementi in sede giudiziaria fanno ritenere che ci siano parecchie persone che investono, comprano un chilogrammo di hashish per fare facili guadagni. Questo avviene soprattutto con l'hashish, più facile a venderci".

"A che età si comincia con la droga?"

"Molti ragazzi cominciano con le droghe leggere, anche a dodici anni, poi mano a mano passano alle pesanti.

"Il crack è arrivato in Ascoli?"

"No, perché è troppo rischioso".

"Ci sono stati interventi particolari per i militari di leva?"

"No, in quanto la Caserma del Battaglione ha un proprio servizio e controllo. Quando a noi arrivano denunce di illeciti penali, facciamo processi normali. Frequentemente sono coinvolti militari. In genere sono gli appena arruolati che si portano un pezzetto di hashish per superare lo shock dell'arruolamento".

"Condivide lo spirito della nuova legge?"